



EMERGENZA COVID 19: DECRETO RILANCIO – I PRINCIPALI CREDITI D’IMPOSTA

Gentili clienti,

con la pubblicazione del **Decreto Rilancio**, è stato di fatto confermato il ruolo sempre più importante del **credito d’imposta** come strumento attraverso il quale lo Stato intende agevolare la ripresa economica nel nostro paese.

Con il presente articolo vogliamo porre l’attenzione sui principali credito d’imposta introdotti o potenziati dal D.L. Rilancio, di seguito riportati, identificandone le principali caratteristiche.

- 1) **Credito d’imposta canoni di locazione immobili ad uso non abitativo**
- 2) **Credito d’imposta per adeguamento degli ambienti di lavoro**
- 3) **Credito d’imposta per la sanificazione e l’acquisto dei dispositivi di protezione**
- 4) **Crediti d’imposta per i conferimenti di capitale**
- 5) **Credito d’imposta riconosciuti al settore dell’editoria**

Ma andiamo con ordine

CREDITO D’IMPOSTA CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI AD USO NON ABITATIVO

L’**art. 28** del **Decreto Rilancio** ha introdotto un credito d’imposta per **canoni di locazione**, di **leasing** e di **concessione di immobili ad uso non abitativo** destinati allo svolgimento di **attività**:

- Industriali;
- Commerciali;
- Artigianali;
- Agricole;
- Professionali;
- Di interesse turistico.

Il credito d’imposta è riservato:

- ai **soggetti** con **ricavi** o **compensi non superiori** a **5 milioni** di euro nel **periodo d’imposta precedente**;
- alle **strutture alberghiere** e **agrituristiche** senza limite di ricavi o compensi.

Per i soggetti **locatari esercenti attività economica** la spettanza del credito è subordinata

alla **riduzione** di **fatturato** nel **mese di riferimento di almeno il 50%** rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente.

Il credito d'imposta è previsto in misura differente a secondo dei seguenti casi:

- 1) **Contratti di locazione, leasing e concessione di immobili**: spetta un credito d'imposta pari al **60%** del canone mensile versato con riferimento ai mesi di marzo, aprile e maggio 2020
- 2) **Contratti di servizi a prestazioni complesse o di affitto d'azienda, comprensivi di almeno un immobile a uso non abitativo destinato allo svolgimento dell'attività**: spetta un credito d'imposta pari al **30%** del canone mensile versato con riferimento ai mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

In entrambe i casi, i mesi di riferimento diventano aprile, maggio, giugno 2020 per le sole strutture ricettive con attività esclusivamente stagionale.

Tale credito d'imposta **non è cumulabile** con il credito d'imposta per **botteghe e negozi** di cui all'articolo 65 del Decreto Cura Italia.

Il credito d'imposta spetta anche agli **enti non commerciali**, compresi gli **enti del terzo settore** e gli **enti religiosi civilmente riconosciuti**, con riferimento al canone di locazione, di leasing o di concessione di immobili ad uso non abitativo destinati allo svolgimento **dell'attività istituzionale**.

CREDITO D'IMPOSTA PER ADEGUAMENTO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

L'**art. 120** del **Decreto Rilancio**, nell'ambito delle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19 nei luoghi di lavoro, introduce un credito d'imposta pari al **60%** delle **spese sostenute** nel **2020**, per un **credito massimo** di **euro 80.000** a beneficiario.

Tale credito spetta:

- 1) agli **esercenti attività d'impresa, arti e professioni in luoghi aperti al pubblico** indicati nell'*allegato 1* al Decreto Rilancio;
- 2) **fondazioni** ed **altri enti privati compresi gli enti del terzo settore**.

Le **spese agevolabili** consistono nei **seguenti interventi** necessari al rispetto delle prescrizioni sanitarie e di contenimento della diffusione del Covid-19:

- **interventi edilizi**
- acquisto di **arredi di sicurezza**
- acquisto o sviluppo di **strumenti** e **tecnologie** per lo **svolgimento dell'attività lavorativa**
- acquisto di **apparecchiature** per il **controllo** della **temperatura**

Tale credito d'imposta è **cumulabile con altre agevolazioni** per le **medesime spese**, nel limite dei costi sostenuti ed è utilizzabile in **compensazione** a decorrere **dall'anno 2021**.

CREDITO D'IMPOSTA PER LA SANIFICAZIONE E L'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

L'**art. 125** del **Decreto Rilancio**, ha abrogato l'art. 64 del Decreto Cura Italia e l'art. 30 del Decreto Liquidità, introducendo un **credito d'imposta** per la **sanificazione** degli **ambienti** e degli **strumenti** e per l'**acquisto** dei **dispositivi** di **protezione**.

Tale credito spetta:

- 1) agli **esercenti attività d'impresa, arti e professioni**;
- 2) **enti non commerciali**, compresi gli enti del Terzo settore e gli **enti religiosi civilmente riconosciuti**.

Il credito spetta nella misura del **60%** delle **spese sostenute** nel **2020** fino ad un **importo massimo** di credito di **euro 60.000** a beneficiario, entro il **tetto complessivo** di **200 milioni di euro**.

Le **spese agevolabili** consistono nelle seguenti categorie:

- **sanificazione** degli **ambienti** e **strumenti di lavoro**
- acquisto di **dispositivi di protezione individuale**
- acquisto di **prodotti detergenti** e **disinfettanti**
- acquisto di **dispositivi di sicurezza**
- acquisto di **dispositivi** atti a **garantire** la **distanza** di **sicurezza interpersonale**.

CREDITO D'IMPOSTA PER I CONFERIMENTI DI CAPITALE

L'**art. 26** del **Decreto Rilancio** ha introdotto **2 crediti d'imposta** spettanti nell'ambito degli incentivi al **rafforzamento patrimoniale** delle **imprese di medie dimensioni**.

I soggetti che possono beneficiare di tali crediti d'imposta sono:

- le **società di capitali**: s.p.a., s.a.p.a., s.r.l., s.r.l.s., società cooperative;
- con **ricavi superiori** a **5 milioni** di euro e **fino a 50 milioni** di euro.
- che abbiano subito una **riduzione complessiva** dei **ricavi** nei **mesi** di **marzo** e **aprile 2020** di **almeno il 33%** rispetto al medesimo periodo del 2019.

I 2 crediti d'imposta spettanti, in caso di **aumento** di **capitale** a **pagamento** effettuato **successivamente** al **19.05.2020** ed entro il **31.12.2020** e nel **limite di 2 milioni di euro**, sono:

- credito d'imposta del **20% sull'importo versato in aumento** del capitale sociale, a favore del soggetto che sottoscrive l'aumento di capitale;
- credito d'imposta del **50%** (a seguito dell'approvazione del bilancio 2020), calcolato sulle **perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto** al lordo delle perdite, **fino al 30% dell'aumento di capitale deliberato e versato**, a favore delle società deliberante l'aumento di capitale.

Si **decade dall'agevolazione**, con obbligo di restituzione del credito fruito oltre interessi

legali, **nel caso** in cui:

- il soggetto sottoscrittore non detenga la partecipazione fino al 31.12.2023;
- la società che ha deliberato l'aumento di capitale, distribuisca riserve qualsiasi tipo prima del 01.01.2024.

CREDITO D'IMPOSTA RICONOSCIUTI AL SETTORE DELL'EDITORIA

Il **Decreto Rilancio** ha previsto delle misure a sostegno del mondo dell'editoria, caratterizzate dalla previsione di nr. **3 crediti d'imposta** così individuabili:

- L'**art. 186** del **Decreto Rilancio**, nell'ambito delle misure per l'editoria, potenzia il credito d'imposta per **investimenti pubblicitari per l'anno 2020**.
Il credito spetta nella misura del **50%** dei seguenti investimenti pubblicitari **effettuati nel 2020**, entro un **tetto complessivo di 60 milioni di euro** di cui:
 - su giornali **quotidiani e periodici**, anche **online**, entro un **tetto complessivo di 40 milioni di euro**;
 - su **emittenti televisive, radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali**, entro un **tetto complessivo di 20 milioni di euro**.
- L'**art. 188** del **Decreto Rilancio** riconosce alle **imprese editrici di quotidiani e periodici**, iscritte al registro degli operatori di comunicazione, un **credito d'imposta** per il 2020 pari all'**8%** della **spesa sostenuta** nell'anno **2019** per **l'acquisto della carta per la stampa** delle testate edite, entro il **tetto massimo di 24 milioni di euro**.
Tale agevolazione non è cumulabile con il contributo diretto alle imprese editrici di quotidiani e periodici, di cui all'art. 2 commi 1 e 2 legge 26 ottobre 2016 nr. 198.
- L'**art. 190** del **Decreto Rilancio** riconosce alle **imprese editrici di quotidiani e periodici con almeno un dipendente a tempo indeterminato**, iscritte al registro degli operatori di comunicazione, un **credito d'imposta** per l'anno 2020 pari al **30%** delle seguenti **spese per servizi digitali sostenute nell'anno 2019**, entro il **tetto massimo di 8 milioni di euro**:
 - acquisizione di **servizi di server, hosting e manutenzione evolutiva** testate edite in formato digitale;
 - acquisizione di servizi di **information technology** di **gestione della connettività**.

Rimaniamo sempre a vostra disposizione.

Cordiali saluti

Zogno, 22 maggio 2020

Mazzoleni dott. Roberto

Locatelli dott. Davide